

ECCLESIA...
GIOVANI

PANAMA:

la GMG dopo il Sinodo

*Giovani, Maria,
Ambiente e Nord/Sud del mondo,
i temi del raduno mondiale*

di LUCIA LANZOLLA

C'è chi l'ha definita la Gmg delle prime volte. E in effetti non è una fama immeritata quella della Giornata mondiale della Gioventù di Panama, che vede il suo compimento proprio in questo mese di gennaio (dal 22 al 27 per la precisione, anche se il Papa arriverà il 23). La prima volta in Centro America, la prima vol-

ta in un Paese così piccolo, la prima volta in collaborazione con le nazioni vicine (che ospiteranno anch'esse i giovani), la prima volta con un santo patrono d'eccezione, monsignor Oscar Arnulfo Romero, fresco di canonizzazione. Nella terra dell'Istmo che congiunge due continenti (Nord e Sud America) e due oceani

(Pacifico e Atlantico, sia pure con la "mediazione" del Mar dei Caraibi e del Golfo del Messico), i giovani di tutto il mondo si troveranno essi stessi nella condizione di fare da ponti in un mondo che ha riscoperto l'amara vocazione di costruire muri e lanceranno così un primo importantissimo messaggio a 360 gradi. La

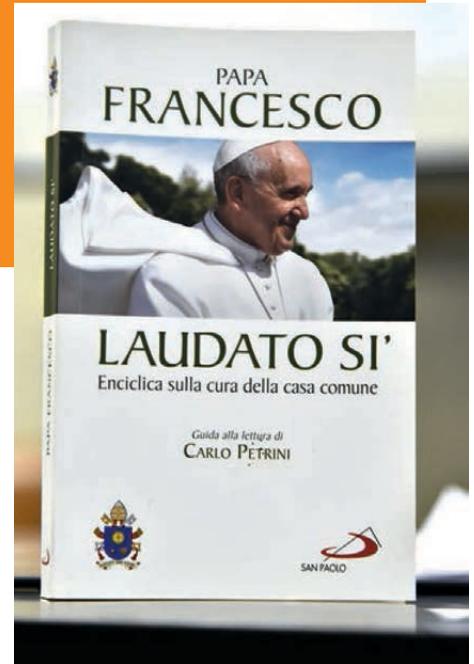


scelta del luogo appare dunque perfettamente coerente con il magistero di papa Bergoglio, il Pontefice dei gesti prima ancora che delle parole o dei documenti.

In secondo luogo questa non potrà non essere una Gmg votata anche al grande tema della salvaguardia del creato. Panama ha tutto per essere una sorta di enciclica *Laudato si'* vivente. Sull'Istmo natura rigogliosa e intervento dell'uomo (si pensi alla grande impresa del Canale) si trovano a convivere e possono offrire spunti di riflessione su quell'ecologia

integrale che è al cuore del documento di Francesco.

C'è poi il tema del grande confronto Nord / Sud, con gli squilibri economici, le ricadute politiche, i frutti avvelenati (narcotraffico, delinquenza, violenza estrema, specie nel vicino Messico), ma anche con le speranze di rinascita accese proprio dal pontificato di Jorge Mario Bergoglio, dalla sua predicazione e – perché no – anche dalla sua azione politico-diplomatica (la riconciliazione tra Cuba e Stati Uniti e il processo di pace in Colombia stanno lì a dimostrarlo).



E infine, ulteriore prima volta, questa sarà la prima Gmg dopo il Sinodo sui giovani celebrato nel mese di ottobre in Vaticano. Una sorta di continuazione sul campo di quell'assise. La riconsegna ai gio-

► PAPA FRANCESCO MENTRE PARLA ALLA
GMG DI CRACOVIA NEL LUGLIO DEL 2016



ECCLESIA... GIOVANI

vani stessi del risultato principale dei lavori, che – come è stato affermato anche nel Documento finale - hanno sostanzialmente chiesto di guardare ai giovani non solo come futuro, ma come già protagonisti del presente, anche se ovviamente in collaborazione e in dialogo con le altre generazioni. Giovani come “luogo teologico”, in cui scoprire l’esistenza di Dio, giovani non da colonizzare, ma da ascoltare, accompagnare, discernere. Con la Gmg di Panama, il Papa vuole in sostanza affidare a questi giovani le “chiavi” di un presente e di un futuro in cui essi stessi primi non potranno non affrontare i grandi temi fin qui delineati. Il tutto viene messo, si badi bene, sotto il manto di Maria. Questa sarà una Gmg eminentemente mariana, come già lo stesso titolo tratto dal Vangelo di Luca fa capire: «Ec-





co la serva del Signore, avven- ga per me secondo la tua pa- rola». In realtà tutto il triennio di preparazione, da Cracovia a oggi, è stato mariano. E ciò è in diretta connessione con il triennio precedente (quello che da Rio de Janeiro ha portato i giovani nella città polacca), ispirato alle beatitudini. Chi, oltre a Gesù, ha accolto e messo in pratica le beatitudini stesse? Proprio una giovane donna di nome Maria. In questa tappa conclusiva dei tre anni, dunque, si mette l'accento da un lato sul servizio («Ecco la serva del Signore»), dall'altro sulla Parola. Chi ascolta la Parola - spiega in pratica il tema - chi si mette a disposizione di Dio, diviene immediatamente servo dei fratelli, cosicché questo servizio possa esplicarsi a ogni livello, secondo i carismi, le potenzialità, le responsabilità e il ruolo di ciascuno, proprio per affrontare le grandi sfide di oggi.

Apprestiamoci dunque a vivere la Giornata di Panama con l'animo aperto alle novità che lo Spirito anche questa volta vorrà suggerire, come del resto ha fatto nei 13 Incon-

tri mondiali precedenti. Ma già fin d'ora è facile prevedere che in essa risplenderà ancora una volta una Chiesa dal volto giovane come quello di Cristo, una Chiesa che non ha paura di affrontare i problemi, esterni e interni, e lo fa con l'entusiasmo, il coraggio (la sfrontatezza, se necessario) dei giovani, ma anche con la saggezza e l'ascolto della Parola che le è propria da 2000 anni. Proprio sull'esempio di Maria. ♥

© Riproduzione Riservata

A TERRASINI IL CONVEGNO NAZIONALE DI PASTORALE GIOVANILE

Annunciate le date il luogo e il tema del prossimo Convegno nazionale di pastorale giovanile. Si svolgerà dal 29 aprile al 2 maggio a Palermo (Terrasini) e avrà come filo conduttore «Dare casa al futuro. Le parole coraggiose del Sinodo ai giovani». «Questo sarà il convegno che cercherà di raccogliere il cammino sinodale degli ultimi due/tre anni e di rilanciarlo - avvertono gli organizzatori -, provando a offrire le linee di lavoro per una pastorale giovanile che sappia intercettare le istanze di questo tempo».

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA | Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile

XVI convegno nazionale di pastorale giovanile

DARE CASA AL FUTURO

Le parole coraggiose del Sinodo dei Giovani

29 aprile - 2 maggio 2019
TERRASINI (Palermo)

Quota di partecipazione (unica e indivisibile) per tutto il convegno: 50€ (75€ stanza singola).

INFO: giovani.chiesacattolica.it

